

RESOCONTO DEL SIT-IN A MONTE MARIO Roma, 24/03/2011

Una rappresentanza di circa 100 ricercatori precari dell'INAF si è riunita, in occasione della riunione del CdA del 24 marzo, per un sit-in presso la sede centrale dell'Ente, l'Osservatorio Astronomico di Monte Mario (RM). L'esigenza di questa protesta è nata dalla ripetuta mancata risposta di questa dirigenza alla richiesta di chiarimenti a riguardo di temi fondamentali come assunzioni e percorso strutturato/unico di precariato. I giovani ricercatori precari, giunti da tutta Italia ed organizzati nella Rete Nazionale dei Precari INAF (RNPI), hanno protestato contro una gestione dell'ente "miope e senza alcuna programmazione per il futuro".

Il Presidente T. Maccacaro, il CdA, i Direttori G. E. Villa e G. Di Cocco hanno accolto una delegazione di 3 precari prima dell'inizio della loro riunione, con durata prevista dell'udienza di 15 mn (dalle 14.15 alle 14.30). I delegati scelti dai presenti al sit-in sono stati i Dottori: M. Cantiello (OATe), D. Busonero (OATo) e D. Turrini (IFSI, Roma). In realtà l'udienza si è poi prolungata sino a 45 mn.

Sono state presentate alcune richieste di seguito riassunte assieme alle risposte ottenute:

1) Chiara pianificazione delle assunzioni con bandi di concorso emessi annualmente

- sulla pianificazione delle assunzioni, il CdA e il presidente hanno risposto con un "vorrei ma non posso" citando l'instabilità dei vincoli normativi e dei blocchi all'uso del turn-over e dicendo che simpatizzano con la situazione dei precari. A fine incontro è stato chiesto di rispondere in maniera chiara su quali siano (se esistono) le iniziative che intendono prendere a tale riguardo nella fase di stesura dei regolamenti e dei disciplinari. Non c'è stata risposta.
- I precari sottolineano una netta percezione che esista una lungaggine nei tempi burocratici nelle stanze della dirigenza, che nessuno sa, o vuole, spiegare. Due chiari esempi: a) il tempo necessario per bandire 12 posti deliberati dal CdA nel Luglio 2009 è stato di un anno e mezzo; b) del concorso da 25 posti da ricercatore III livello, bandito in data 30/10/2009 e conclusosi per alcune Macroaree già da 5-6 mesi, ad oggi alcun vincitore è stato ancora assunto (vedi punto 5).

2) Regole chiare e pubbliche per la valutazione nei concorsi, fissate per ogni macroarea da aggiornare periodicamente

Sulle regole chiare di valutazione, il CdA e il presidente hanno risposto dicendo che comprendono e concordano su queste richieste e, di nuovo, simpatizzano con la situazione dei precari e li invitano a consultare le commissioni che si occuperanno della stesura dei regolamenti (vedi anche punto 4). Quando è stato chiesto di chiarire se e come intendano gestire questo punto fondamentale per la buona riuscita dei concorsi, non hanno risposto.

3) Percorso strutturato/unico del precariato che si basi sull'applicazione della Carta Europea dei Ricercatori

Le risposte date possono essere così riassunte:

- Contratti a Tempo Determinato: INAF già utilizza appieno i circa 300000 euro su FFO a disposizione per contratti TD per figure gestionali/amministrative (ogni livello).
- La politica di limitare i TD su fondi esterni è stata giustificata dal timore di nuove stabilizzazioni, e quindi dal volere mantenere il numero totale dei TD all'interno dell'Ente coincidente con il centinaio di vacanze in pianta organica. Da qui la spiegazione anche della scelta da parte del presidente e del CdA di quali TD far bandire.
- Assegni di Ricerca: Il CdA e il presidente vogliono intervenire per normativare l'importo in modo da creare "fasce di salario" in funzione dell'esperienza. Inoltre, a riguardo del tetto imposto all'importo massimo, G. Di Cocco ha commentato che la direttiva è transitoria e che il regolamento ufficiale dovrebbe essere pronto entro la fine di maggio. Ad ogni modo hanno chiarito che al momento si può avere il superamento dell'importo massimo fissato dalla direttiva transitoria SOLO su progetti finanziati da fondi europei. Il presidente ha dichiarato anche che la decisione di porre un tetto massimo agli assegni di ricerca è in linea con la nostra richiesta di regolamentazione e di percorso unico. È sua opinione che lasciare la libertà di decidere l'importo a chi richiede di bandire l'assegno sia l'antitesi di un percorso strutturato unico, portando a una differenziazione negli importi solamente in base ai fondi disponibili e non all'esperienza di ricerca e al merito. Come evidenziato dai precari nel corso della successiva discussione con G. Di Cocco, è interessante il contrasto tra la posizione dell'INAF nel triennio 2008-2010 (lasciare libertà sugli importi di assegni e borse post-dottorato, queste ultime già senza vincoli di importo a livello normativo, nonostante le richieste dei precari) con la sua posizione attuale e il regime restrittivo fissato dalla direttiva transitoria riguardo gli importi.
- In generale il sottoinquadramento dei precari è un problema che ammettono ma su cui non hanno preso alcun impegno.

4) Rappresentanza dei precari nella stesura dei regolamenti

Sulla partecipazione alla stesura dei regolamenti, il Presidente ha suggerito ai precari di mettersi in contatto con i direttori, ad esempio con il responsabile della commissione sugli assegni di ricerca (Prof. Oscar Straniero). Ad ogni modo, non è stato ottenuto alcun riconoscimento ufficiale dei precari come parte dell'organico INAF, nonostante la maggior parte dei regolamenti influiranno direttamente (e forse esclusivamente) sul loro futuro, né è chiaro se l'interazione tra precari e commissioni debba avvenire da "privati cittadini" o sia sostenuta a livello centrale.

5) Celerità sui concorsi già svolti dei 25+2 e sugli "imminenti" bandi 13 Tec.III+8 CTER

- A riguardo dei 25+2 e dei 13+8 posti, il presidente e il CdA hanno confermato che esistono delle lungaggini intrinseche alle procedure. A riguardo, il Consigliere G. Peres, in un discorso piuttosto lungo e ramificato, ha dichiarato che spesso il CdA copre l'attività di un organo amministrativo piuttosto che quella di un organo di governo.

Concludendo:

- Di Cocco ha dichiarato che il CdA nella seduta del 24/03/2011 avrebbe dovuto deliberare i bandi 13 Tec. III + 8 CTER; a tutt'ora aspettiamo notizie di ciò;
- a riguardo dei concorsi già conclusi, Di Cocco ha dichiarato che al più entro due riunioni del CdA (fine maggio) verrà presentato il piano di assunzioni per i 25+2 concorsi da ricercatore.

A seguito di questo incontro, constatata l'inadeguatezza delle risposte ricevute dal Presidente INAF, dal CdA e dal Direttore del Dipartimento Strutture, **I PRECARI dichiarano di essere entrati in STATO DI AGITAZIONE** e che proporranno nuove forme di protesta se non verranno inclusi ufficialmente nelle commissioni che si vedranno impegnate nella stesura dei regolamenti su assegni di ricerca e concorsi. Questi sono infatti i regolamenti che avranno diretto impatto sul loro futuro.

Per dare risonanza al proprio stato di agitazione i precari hanno mandato un comunicato stampa sul sit-in avvenuto in data 24/03/2011 alla sede centrale dell'INAF (Monte Mario, Roma), agli organi di stampa e comunicazione.